



- ✓ saldo economico derivante dalla gestione delle disponibilità finanziarie (colonna e) connesse all'attività di garanzia diretta;
- ✓ saldo economico derivante dalla differenza tra le commissioni amministrative di competenza dell'esercizio e le spese di funzionamento per l'attività (colonna f);
- ✓ saldo economico derivante dalle imposte pagate (colonna g).

Riserve e risultato d'esercizio

Anno	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	m	n
	Consistenza riserve all'1/1	Aumenti per contributi straordinari e/o giroconti	Riduzioni	Saldo gestione caratteristica	Saldo gestione finanziaria	Saldo gestione amministrativa	Saldo gestione fiscale	Saldo variazione	Risultato di esercizio	Consistenza a riserve al 31/12	Quota impegnata per fideiussioni concesse e accordi sottoscritti	Riserve disponibili (al netto delle quote impegnate)
2005	0	0	0	0	953.892	0	-306.891	50.623.083	623.083	50.000.000	0	50.000.000
2006	0	50.000.000	0	0	3.312.541	-39.088	-1.080.239	2.193.214	2.193.214	50.000.000	0	50.000.000
2007	50.000.000	0	0	0	3.555.863	-8.570	-998.545	2.548.748	2.548.748	50.000.000	0	50.000.000
2008	50.000.000	0	0	0	779.033	-458.530	-160.897	159.606	159.606	50.000.000	8.656.364	41.343.636
2009	50.000.000	0	0	0	585.436	-352.846	-103.122	129.468	129.468	50.000.000	10.301.518	39.698.482
2010	50.000.000	0	0	0	1.639.728	-446.937	-589.699	0	0	50.000.000	12.846.174	37.153.826
2011	50.000.000	0	0	-603.092	2.601.347	+551.607	+842.852	10.846	10.846	50.000.000	16.662.484	33.337.516
2012	50.000.000	0	0	-1.196.042	3.110.364	-487.536	-1.132.435	117.714	117.714	50.000.000	19.259.921	30.740.079
2013	50.000.000	0	0	-1.372.679	3.457.289	-432.696	-1.277.031	219.158	219.158	50.000.000	19.129.362	30.878.638
2014	50.000.000	0	0	-1.528.404								

Per quanto attiene al saldo della gestione caratteristica, indicato nella colonna d, si fa presente che lo stesso è costituito tra l'altro da un appostamento tra i fondi rischi, a maggior presidio delle perdite potenziali, di un ulteriore accantonamento.

Nella medesima tabella, nella colonna f, è stato inserito il saldo della gestione amministrativa, il cui ammontare è determinato dalle commissioni amministrative incassate di competenza dell'esercizio con riferimento alla attività di garanzia a prima richiesta al netto delle spese di gestione.

Nella colonna g, vengono evidenziate le imposte pagate ai fini IRES e IRAP di competenza della gestione.

La tabella che precede, espone altresì, nella colonna m, la quota di riserve impegnata a presidio degli impegni per garanzia diretta in essere al termine dell'esercizio di riferimento.

La differenza tra il valore della consistenza delle riserve (colonna i) e la quota delle stesse già impegnata (colonna m) evidenzia la quota di riserve disponibile per l'assunzione di nuovi impegni da parte del garante a fronte della attività di garanzia diretta (colonna n).

Come può osservarsi, le movimentazioni degli esercizi dal 2005 al 2014, riflettono gli eventi che ne hanno caratterizzato l'attività.



IX. Convenzioni ed Accordi

A. Convenzione Mipaaf-Ismea - Garanzie ai giovani imprenditori (OIGA)

In data 19 dicembre 2011 è stata sottoscritta dal Mipaaf e da Ismea, la convenzione per la gestione delle attività necessarie a favorire l'accesso al credito ai giovani imprenditori agricoli, mediante le risorse impegnate dal Ministero con D.M. 18 dicembre 2009 e D.M. 10 dicembre 2010. Le risorse del "Fondo per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile" di cui ai citati Decreti, destinate all'attivazione degli strumenti per l'accesso al credito e il cui versamento ammonta complessivamente a 4,7 milioni di euro, saranno utilizzate a copertura dei costi della commissione di garanzia a carico degli imprenditori, nei limiti previsti dal regime *de minimis*.

Si rammenta che la misura di aiuto è stata notificata con il sistema interattivo SANI alla Commissione europea in data 16 settembre 2010 (Numero definitivo del dossier 403/2010) e che la Commissione stessa ha approvato il "metodo Ismea per il calcolo dell'elemento di aiuto delle garanzie", con sua decisione C(2011) 1948 del 30 marzo 2011, progato con successiva decisione C(2014) 4211 del 20 giugno 2014.

Nel maggio 2012, il Ministero ha concesso il proprio nulla-osta all'avvio dell'attività di rilascio del contributo.

Le richieste di contributo pervenute sono **288**, di cui **212** relative a richieste di garanzia rilasciate positivamente, **5** relative a richieste di garanzia in istruttoria e **71** relative a richieste di garanzia non procedibili o decadute.

Tra le richieste di garanzia deliberate positivamente, **187** ditte hanno beneficiato, entro la fine dell'esercizio in esame, dell'erogazione del contributo in regime di *de minimis*, per un importo complessivo pari a **Euro 768.001,26**.

Nella tabella che segue, si riporta la situazione degli utilizzi delle risorse messe a disposizione per la concessione dei contributi:

Descrizione	Importo
FONDO INIZIALE	4.695.583,00
Contributi concessi	768.001,26
FONDO RESIDUO AL 31/12/14	3.927.581,74

La citata convenzione è scaduta il 31.12.2013. Tuttavia il MIPAF, con D.M. prot. 25329 del 19 dicembre 2013, ha prorogato l'attività in convenzione sino al 30 giugno 2014 e successivamente con D.M. prot. 17429 del 28 agosto 2014, sino al 30 giugno 2015.

Con l'ultimo decreto è stato inoltre previsto l'incremento dei contributi fino ad Euro 15.000 in attuazione del nuovo dettato normativo in tema di *de minimis* in agricoltura (Reg. CE 1408/2013).



B. Convenzione Mipaaf-Ismea – Garanzie in favore del settore oleicolo-oleario

In data 24 novembre 2011 è stata sottoscritta dal Mipaaf e da Ismea, la convenzione per la gestione delle attività necessarie a favorire l'accesso al credito alle imprese operanti nel settore oleicolo-oleario mediante le risorse impegnate con D.M. 30 dicembre 2010.

Le risorse destinate all'attivazione degli strumenti e il cui versamento ammonta ad 1 milione di euro, saranno utilizzate a copertura dei costi della commissione di garanzia a carico degli imprenditori operanti in via prevalente nel settore anzidetto, nei limiti previsti dal regime *de minimis*.

Le richieste di contributo pervenute sono **19**, di cui **11** relative a richieste di garanzia rilasciate positivamente, **1** relativa ad una richiesta di garanzia in istruttoria e **7** relative a richieste di garanzia non procedibili o decadute.

Tra le richieste di garanzia deliberate positivamente, **11** posizioni hanno beneficiato, entro la fine dell'esercizio in esame, dell'erogazione del contributo in regime di *de minimis*, per un importo complessivo pari a **Euro 50.775,18**.

Nella tabella che segue, si riporta la situazione degli utilizzi delle risorse messe a disposizione per la concessione dei contributi:

Descrizione	Importo
FONDO INIZIALE	1.000.000,00
Contributi concessi	50.775,18
FONDO RESIDUO AL 31/12/14	949.224,82

In data 19 giugno 2014, al fine di indicare un termine temporale univoco per ultimare tutte le attività previste dal piano di settore olivicolo-oleario, il Mipaaf ha esteso il termine della relativa convenzione, scaduta il 31 dicembre 2013 e prorogata fino al 30 giugno 2014, al 31 dicembre 2015.

C. Convenzione Mipaaf-Ismea – Garanzie in favore del settore zootecnico

In data 7 dicembre 2011 è stata sottoscritta dal Mipaaf e da Ismea, la convenzione per la gestione delle attività necessarie a favorire l'accesso al credito alle imprese operanti nel settore zootecnico mediante le risorse impegnate con D.M. 5 dicembre 2011.

Le risorse versate ammontanti a 2,9 milioni di euro, saranno utilizzate, come nel caso delle precedenti convenzioni, a copertura dei costi della commissione di garanzia a carico degli



imprenditori operanti in via prevalente nel settore anzidetto, nei limiti previsti dal regime *de minimis*.

Le richieste di contributo pervenute sono **120**, di cui **96** relative a richieste di garanzia rilasciate positivamente, **2** relative a richieste di garanzia in istruttoria e **22** relative a richieste di garanzia non procedibili o decadute.

Tra le richieste di garanzia deliberate positivamente, **54** ditte hanno beneficiato, entro la fine dell'esercizio in esame, dell'erogazione del contributo in regime di *de minimis*, per un importo complessivo pari a **Euro 231.180,18**.

Nella tabella che segue, si riporta la situazione degli utilizzi delle risorse messe a disposizione per la concessione dei contributi:

Descrizione	Importo
FONDO INIZIALE	2.900.000,00
Contributi concessi	231.180,18
FONDO RESIDUO AL 31/12/14	2.668.819,82

In data 19 giugno 2014, al fine di indicare un termine temporale univoco per ultimare tutte le attività previste dal piano di settore zootecnico, il Mipaaf ha esteso il termine della relativa convenzione, scaduta il 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2014.

A handwritten signature in blue ink, appearing to begin with the letter 'A'.



D. Convenzioni con i confidi

Cogaranzia

Si riporta di seguito l'elenco dei confidi che hanno sottoscritto l'accordo con la SGFA per l'attivazione della cogaranzia:

AGRICONFIDI MODENA	Modena
AGRIFIDI NUORO	Nuoro
AGRIFIDI REGGIO EMILIA	Reggio Emilia
AGRIFIDI UNO - EMILIA ROMAGNA	Bologna
ASCOMFIDI PIEMONTE	Torino
CIA VITERBO	Viterbo
CO.SE. FIR GREEN	Perugia
COFIDI SVILUPPO IMPRESE	Potenza
COFITER	Bologna
COMMERCIFIDI RAGUSA	Ragusa
CONFARTIGIANATO FIDI PIEMONTE E NORD OVEST	Torino
CONFREDITO	Napoli
CONFESERFIDI – RAGUSA	Ragusa
CONFIDI PER L'IMPRESA	Agrigento
CONFIDI SARDEGNA	Cagliari
CONFIPA	Siracusa
COOPERATIVA ARTIG. DI PAVIA	Pavia
COOPERFIDI SICILIA	Catania
CREDITAGRI ITALIA	Roma
FEDERFIDI SICILIA	Palermo
FIDIALITALIA SCPA	Varese
FIDICOM1978	Alessandria
FIDICOM A.SVIFIDI ANTALI	Lodi
FIDICOOP SARDEGNA	Cagliari
FINASCOM- L'AQUILA	L'Aquila
INTERCONFIDIMED	Palermo
INTERFIDI VARESE	Varese
ITALCONFIDI	Sorrento
MULTIPLA CONFIDI	Ragusa
UNIFIDI EMILIA - ROMAGNA	Bologna
UNIFIDI IMPRESE SICILIA	Palermo
UNIONFIDI CALABRIA	Cosenza
UNIONFIDI PIEMONTE	Torino
UNIONFIDI SICILIA – RAGUSA	Ragusa



Nel corso del 2014, tali convenzioni sono state attentamente monitorate soprattutto per quanto attiene ai costi applicati alle imprese cogarantite.

Con riferimento a Creditagri Italia, Cofal, Cooperfidi Italia e Agrifidi Modena-Reggio-Ferrara, è stato sottoscritto un accordo di partenariato con il quale la SGFA mette a disposizione dei predetti Confidi la piattaforma informativa per la presentazione delle richieste di rilascio delle garanzie sulla base di accordi con le banche del territorio.

Contestualmente all'inoltro della richiesta, Creditagri, Cofal, Cooperfidi Italia e Agrifidi Modena-Reggio-Ferrara possono rilasciare all'impresa agricola richiedente, con beneficiario espresso SGFA, una garanzia la cui efficacia è condizionata al perfezionamento della garanzia fideiussoria SGFA in favore della banca concedente il finanziamento garantito.

Controgaranzia

A tutto il 2014 risulta sottoscritto un unico accordo inerente il rilascio di controgaranzie, quello in favore di Gepafin Spa, società istituita al fine di gestire il Fondo di Garanzia della Regione Umbria.

E. Accordi con Regioni PSR

Le seguenti Regioni hanno dato corso agli interventi previsti nei PSR per il cofinanziamento del fondo di garanzia SGFA mediante specifici provvedimenti normativi nei quali hanno individuato lo stanziamento di somme di competenza delle singole misure di aiuto:

- Molise
- Sicilia
- Campania
- Basilicata
- Lazio
- Puglia

Le procedure di utilizzo delle somme stanziate dalle Regioni sono definite nella Circolare di AGEA Coordinamento prot. n. ACIU.2008.366 del 10 marzo 2008.

In merito agli accordi quadro già sottoscritti, le seguenti Regioni hanno richiesto già dal 2010 i seguenti versamenti tramite AGEA:

Regione Basilicata:

- misura 121 importo Euro 3.000.000,00
- misura 123 importo Euro 9.270.000,00
- misura 311 importo Euro 2.590.000,00

**Regione Campania:**

- misura 121 importo Euro 500.000,00
- misura 122 importo Euro 250.000,00
- misura 123 importo Euro 1.000.000,00
- misura 311 importo Euro 500.000,00

Regione Molise:

- misura 121 importo Euro 1.050.000,00
- misura 122 importo Euro 100.000,00
- misura 123 importo Euro 1.200.000,00 (retrocesse giugno 2013)
- misura 311 importo Euro 1.300.000,00

Regione Siciliana:

1. misura 121 importo Euro 31.833.333,00
2. misura 123 importo Euro 2.866.450,00
3. misura 311 importo Euro 2.929.166,99

Regione Puglia:

- misura 112 importo Euro 3.000.000,00
- misura 121 importo Euro 1.000.000,00
- misura 123 importo Euro 1.000.000,00

Regione Lazio:

- misura 121 importo Euro 2.000.000,00
- misura 311 importo Euro 500.000,00

Si evidenzia che in data 14 maggio 2013, la Regione Molise ha determinato e successivamente inoltrato richiesta di retrocessione delle risorse destinate alla misura 123, versate nell'anno 2011, pari a Euro 1.200.000. Alla fine del mese di giugno 2013 tali risorse, comprensive degli interessi maturati, sono state restituite, tramite Agea, alla Regione interessata.

Si segnala che nel 2012, si sono conclusi i primi controlli *in loco* sui fondi di garanzia ai sensi degli articoli 25 e 26 – Reg. UE 65/2011 da parte delle Regioni interessate, che sono proseguiti nel corso del 2013 e del 2014.

Di seguito si indica lo stato di utilizzo delle risorse regionali, suddivise per singola misura (incluse le pratiche in istruttoria):



REGIONE MOLISE

MISURA	FONDI	N. RICHIESTE PERVENUTE	AMMONTARE GARANTITO	AMMONTARE GARANTITO RETTIFICATO	ACC.TO	FONDI DISPONIBILI	%INDICE OPERATIVITA'
121	1.050.000,00	16	1.270.893,39	1.152.035,31	92.162,82	957.837,18	1,21
122	100.000,00	0	-	-	-	100.000,00	0,00
311	1.300.000,00	0	-	-	-	1.200.000,00	0,00

REGIONE SICILIA

MISURA	FONDI	N. RICHIESTE PERVENUTE	AMMONTARE GARANTITO	AMMONTARE GARANTITO RETTIFICATO	ACC.TO	FONDI DISPONIBILI	%INDICE OPERATIVITA'
121	31.833.333,00	46	6.275.038,17	6.055.113,15	484.409,05	31.348.923,95	0,20
123	2.866.450,00	0	-	-	-	2.866.450,00	0,00
311	2.929.166,99	2	256.172,35	248.990,10	19.919,21	2.909.247,78	0,09

REGIONE BASILICATA

MISURA	FONDI	N. RICHIESTE PERVENUTE	AMMONTARE GARANTITO	AMMONTARE GARANTITO RETTIFICATO	ACC.TO	FONDI DISPONIBILI	%INDICE OPERATIVITA'
121	3.000.000,00	1	350.000,00	350.000,00	28.000,00	2.972.000,00	0,12
123	9.270.000,00	0	-	-	-	9.270.000,00	0,00
311	2.590.000,00	2	1.699.990,00	1.664.508,50	133.160,68	2.456.839,32	0,66

REGIONE PUGLIA

MISURA	FONDI	N. RICHIESTE PERVENUTE	AMMONTARE GARANTITO	AMMONTARE GARANTITO RETTIFICATO	ACC.TO	FONDI DISPONIBILI	%INDICE OPERATIVITA'
112	3.000.000,00	13	1.274.655,42	1.098.446,94	87.875,76	2.912.124,24	0,42
121	1.000.000,00	28	4.675.626,04	4.121.315,54	329.705,24	670.294,76	4,68
123	1.000.000,00	2	384.350,00	295.498,13	23.639,85	976.360,15	0,38

REGIONE CAMPANIA

MISURA	FONDI	N. RICHIESTE PERVENUTE	AMMONTARE GARANTITO	AMMONTARE GARANTITO RETTIFICATO	ACC.TO	FONDI DISPONIBILI	%INDICE OPERATIVITA'
121	500.000,00	16	3.743.035,47	2.922.746,36	234.249,13	265.750,87	7,49
122	250.000,00	0	-	-	-	250.000,00	0,00
123	1.000.000,00	0	-	-	-	1.000.000,00	0,00
311	500.000,00	0	-	-	-	500.000,00	0,00

REGIONE LAZIO

MISURA	FONDI	N. RICHIESTE PERVENUTE	AMMONTARE GARANTITO	AMMONTARE GARANTITO RETTIFICATO	ACC.TO	FONDI DISPONIBILI	%INDICE OPERATIVITA'
121	2.000.000,00	5	1.159.105,60	1.156.154,88	92.492,39	1.907.507,61	0,58
311	500.000,00	1	70.000,00	70.000,00	5.600,00	494.400,00	0,14



Nelle *"Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi"*, emanate dal MIPAAF in relazione all'accordo con le Regioni sancito in Conferenza Stato-Regioni in data 18 novembre 2010, è stabilito, tra le altre cose, che al momento della chiusura dell'intervento, ciascun fondo di garanzia dovrà soddisfare un **indice di operatività** (cfr. colonna **%utilizzo**) calcolato quale rapporto tra il totale del valore iniziale delle garanzie concesse (aumentato degli importi impegnati per garanzie richieste ma non ancora rilasciate e delle spese di gestione sostenute) e l'entità del fondo finanziato con risorse del PSR. Tale indice, valutato al termine della programmazione, deve essere almeno **pari a 3**. In considerazione del potenziale rischio di insolvenza a carico del fondo nei periodi successivi alla chiusura della programmazione, l'operatività si intende comunque raggiunta qualora sia conseguito il 70% del suddetto indice.

Nel caso di mancato raggiungimento dell'indice di operatività, la spesa ammissibile sarà ridotta proporzionalmente.

Nel corso del 2014, la Regione Abruzzo ha inviato richiesta per l'attivazione del Fondo di Garanzia a valere sulle misure 112-121-123 del PSR Abruzzo 2007-2013. A seguito delle indicazioni fornite dal garante circa le azioni da intraprendere per l'attivazione dello strumento, sono in corso valutazioni, da parte della Regione, in merito alla giustificazione e alla quantificazione delle risorse che saranno eventualmente destinate.

Audit della Corte dei Conti Europea

Nel mese di giugno si è tenuto il primo Audit della Corte dei Conti Europea relativo agli strumenti di ingegneria finanziaria utilizzati dall'Italia conformemente agli articoli 50-52 del Regolamento CE 1974/2006.

L'indagine svolta ha riguardato diverse tematiche relative, in generale, alla gestione del fondo di garanzia Ismea ed, in particolare, all'utilizzo di tale strumento in due delle sei regioni che lo hanno attivato nell'ambito del proprio PSR, la Regione Puglia e la Regione Siciliana.

L'incontro, avvenuto nel periodo dal 16 al 20 giugno, ha visto la presenza ed il coinvolgimento di diverse Organizzazioni oltre alla Corte dei Conti stessa: Ismea, Sgfa, Agea, Mipaaf, Regione Puglia e Sicilia.

Il gruppo di lavoro si è riunito inizialmente a Roma presso la sede di Ismea e successivamente in Sicilia presso la sede della Regione per l'esame di un campione di 15 pratiche tra quelle imputate al Fondo PSR Sicilia e per il colloquio con gli istituti di credito coinvolti nel rilascio dei finanziamenti.



In attesa di conoscere l'esito formale del controllo effettuato, la Corte dei Conti Europea in ottobre ha inviato i risultati provvisori ed informali dell'audit da cui non è emerso alcun rilievo all'attività svolta dalla SGFA.

F. Accordi extra PSR

Le seguenti Regioni e Comuni hanno aderito ad accordi con ISMEA/SGFA per sostenere gli strumenti per l'accesso al credito mediante il cofinanziamento del patrimonio necessario per il presidio del rischio a carico del garante:

- Molise (servizi finanziari ISMEA)
- Sicilia (cofinanziamento garanzie dirette) per Euro 3 milioni
- Sardegna (cofinanziamento garanzie dirette) per Euro 3,75 milioni
- Lombardia (accordo SGFA- Federfidi)
- Comune di Scicli per euro 100 mila

A handwritten signature in blue ink, appearing to begin with the letters "C" and "S".



Parte 4: Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio

Dal 4 giugno 2013 SGFA gestisce, per conto di Ismea, il Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio di cui all'art. 1 del D.M. Politiche Agricole Alimentari e Forestali n.182 del 22.06.2004.

I. Normativa di riferimento

L'articolo 66, co. 3, della L. 27.12.2002, n. 289 (Finanziaria 2003) ha istituito un regime di aiuti per facilitare l'accesso al mercato dei capitali da parte delle imprese agricole e agroalimentari. Con il D.M. Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 182 del 22.06.2004, modificato dal D.M. Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 206 del 11.03.2011, è stata data definitiva attuazione a tale regime di aiuti, attraverso l'istituzione del "Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio".

Il D.M. 182/2004 ha affidato la gestione di Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio a Ismea o a una società di capitali dalla stessa all'uopo costituita. Inizialmente la gestione del Fondo era quindi stata demandata a Ismea Investimenti per lo Sviluppo S.r.l. Dal 1 febbraio 2013, a seguito della messa in liquidazione di Ismea Investimenti per lo Sviluppo S.r.l., l'attività di gestione del Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio è passata in capo ad Ismea; quindi, dal 4 giugno 2013, Ismea ha affidato a SGFA la gestione del Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio.

Presso SGFA, il Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio è istituito come patrimonio separato conformemente con le disposizioni di legge applicabili.

A livello comunitario, il regime di aiuto relativo al capitale di rischio è stato autorizzato con Decisione C(2010)7917 della Commissione europea del 11/11/2010 (Aiuto di Stato N 136/2010), che ha dichiarato la compatibilità della misura con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del TFUE. La base giuridica su cui si è fondata la menzionata decisione era rappresentata dagli Orientamenti sul capitale di rischio adottati con Comunicazione della Commissione 2006/C 194/02.

Questi ultimi sono stati tuttavia sostituiti, con effetto dal 1 luglio 2014, dagli "Orientamenti sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti per il finanziamento del rischio" (Comunicazione della Commissione 2014/C 19/04) (di seguito, gli "Orientamenti 2014"), che, ad oggi, pertanto, rappresentano la normativa comunitaria di riferimento.

Alla luce di quanto sopra, SGFA ha ritenuto opportuno svolgere una verifica sull'impatto delle novità che hanno interessato la normativa comunitaria di riferimento rispetto alla misura come delineata nell'Aiuto N 136/2010 e nel D.M. 206/2011.



All'esito di tale verifica, si è ritenuto opportuno recepire operativamente – ma senza necessità di modificare il D.M. 206/2011 - alcune delle novità introdotte dagli Orientamenti 2014; il che ha comportato la necessità di modificare la Policy interventi diretti, la Procedura partecipazioni e i moduli ad essa allegati, e il modello del contratto di investimento (si veda Determinazione dell'Amministratore Unico di SGFA del 31/7/2014, n. 300).

In particolare, tra le novità introdotte a seguito dell'entrata in vigore degli Orientamenti 2014 che hanno avuto impatto sull'operatività del FCR e che si è ritenuto di recepire si segnalano le seguenti:

- in relazione alla natura dell'intervento (per le operazioni dirette), è scomparsa la distinzione tra tipologie di interventi in funzione della dimensione (se piccole o medie imprese) e dell'ubicazione (se in zone assistite o in zone non assistite) dell'impresa; pertanto non esiste più l'impossibilità di intervenire in operazioni di espansione, nelle MI ubicate in zone non assistite;
- in relazione all'intervento dell'investitore privato indipendente (per le operazioni dirette), è scomparsa la distinzione tra zone assistite e non, e si ritiene percentuale minima congrua per l'intervento da parte dell'investitore privato il 30%;
- in relazione alla definizione di "investitore privato indipendente", sono stati qualificati tali, al momento della costituzione di una newco, tutti gli investitori privati compresi i soci fondatori;
- in relazione alla definizione di "Impresa Start-up", sono state qualificate tali le piccole imprese non quotate fino a 5 anni dalla loro iscrizione del registro delle imprese, che non hanno ancora distribuito utili e che non sono state costituite a seguito di fusione.

6

II. Operatività

Ai sensi dell'art. 3 del D.M. 206/2011 le operazioni finanziarie effettuate dal FCR possono essere di natura diretta ed indiretta.

Le operazioni finanziarie dirette consistono in:

- a) assunzioni di partecipazione minoritarie in piccole e medie imprese operanti nel settore agricolo, agroalimentare, e nel settore della pesca e dell'acquacoltura;
- b) prestiti partecipativi.

Le operazioni finanziarie indirette consistono nell'acquisizione di quote di partecipazione minoritarie di altri fondi privati che investono nel capitale di rischio di piccole e medie imprese operanti nel settore agricolo, agroalimentare, e nel settore della pesca e dell'acquacoltura.

Il FCR può effettuare operazioni finanziarie in imprese che presentano un quadro finanziario sano, un business plan con potenzialità di crescita, adeguati profili di rischio/rendimento, management e



personale impegnato con provata esperienza e capacità operative. Il FCR non può effettuare operazioni finanziarie finalizzate al consolidamento di passività onerose, nonché quelle a favore di imprese in difficoltà finanziaria come definite dalla Commissione europea (Comunicazione 2004/C 244/02).

Ai sensi della normativa di riferimento, il Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio deve essere gestito con criteri commerciali, quindi orientati al profitto e non assistenziali.

A tal fine il D.M. 206/2011 prevede la costituzione di un Comitato Consultivo degli Investitori, al fine di garantire anche la presenza di investitori privati nel processo decisionale.

Nel corso del 2014, sono stati intrattenuti **26** nuovi contatti inerenti potenziali richieste di intervento al Fondo, tutti accompagnati da incontri preliminari con i titolari delle aziende e/o con i consulenti incaricati. La tipologia d'intervento richiesto per tali progetti si configura come assunzione di partecipazione minoritaria. Gli incontri sono stati supportati da documentazione generica, opportunamente classificata e archiviata, che andrà eventualmente integrata in sede di presentazione formale della domanda di accesso al Fondo.

I 26 contatti e richieste d'intervento sono così articolate:

- 5 domande formali di cui 3 respinte per mancanza dei requisiti minimi di accesso e 2 decadute per mancanza della necessaria documentazione poi non integrata in sede di richiesta di informazioni;
- 1 iniziativa rigettata dopo il primo contatto per mancanza dei requisiti di ammissibilità;
- 20 iniziative, illustrate in incontri preliminari, in attesa di eventuale domanda formale.

Le iniziative così delineate coprono diversi settori produttivi del comparto agro-alimentare con una leggera preminenza di attività legate al settore vitivinicolo e a quello ortofrutticolo. Le tipologie d'intervento richieste riguardano in particolar modo il riassetto e la riorganizzazione societaria, l'innovazione di processo, anche attraverso investimenti in energie alternative, e l'internazionalizzazione d'impresa.

Pipeline complessiva al 31 Dicembre 2014

La *pipeline* del FCR sino al 31 dicembre 2014, conta 61 contatti e richieste d'intervento così articolate:

- 10 domande formali;
- 4 iniziative, illustrate al Comitato Consultivo per informativa, ritenute non ammissibili;
- 6 iniziative rigettate dopo il primo contatto per mancanza dei requisiti di ammissibilità;
- 41 iniziative in attesa di eventuale domanda formale, di cui 6 illustrate al Comitato Consultivo per informativa.



Le iniziative così delineate coprono diversi settori produttivi del comparto agro-alimentare con una leggera preminenza di attività legate al settore vitivinicolo e a quello ortofrutticolo. Le tipologie d'intervento richieste riguardano in particolar modo il riaspetto e la riorganizzazione societaria, l'innovazione di processo e l'ampliamento produttivo, anche attraverso investimenti in energie alternative, e l'internazionalizzazione d'impresa.

Stato delle richieste formali

Relativamente alla 10 domande formalmente ricevute lo stato d'avanzamento è così articolato:

- 3 domande formalmente rigettate per difetto dei requisiti di ammissibilità;
- 1 domande in fase di prevalutazione (si attende l'evasione di una serie di richieste avanzate anche dal Comitato Consultivo) e in attesa di eventuale parere del Comitato Consultivo per l'eventuale attivazione delle due diligence;
- 4 domande rigettate per mancanza delle informazioni minime necessarie per accedere alla fase di prevalutazione;
- 1 domanda in fase procedurale avanzata, supportata dalle due diligence necessarie, eccezion fatta per il completamento delle verifiche legali che precedono il closing dell'operazione. Tale richiesta è di fatto decaduta in quanto il gruppo si è quotato nella Borsa Italiana;
- 1 domanda che era stata formalmente accettata e in attesa della controparte per la stipula dei contratti, la cui delibera è decaduta in quanto la controparte non ha stipulato nei tempi previsti.

W

Nel corso del 2014 si è provveduto alla revisione di:

- Procedure operative e legali;
- Schema contratto di investimento;
- Policy interventi diretti;
- Modello scoring;
- Tools di valutazione;

Comitato Consultivo degli Investitori

Nel corso del 2014 si sono tenute due riunioni del Comitato Consultivo degli Investitori.

A. OPERAZIONI INDIRETTE



Nel corso del 2014 è stata indetta una procedura di gara europea per la selezione di un soggetto autorizzato alla gestione di un "FIA italiano riservato" per realizzare gli interventi indiretti di cui all'art. 6 del D.M. 206/2011.

La documentazione di gara è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale Unione Europea e della Repubblica Italiana; la gara è andata deserta.

All'esito della gara si è lavorato sulla documentazione al fine di rimuovere eventuali ostacoli alla presentazione di offerte valide, così da avviare, ad inizio 2015, una nuova procedura di gara.

B. Convenzioni

Le Regione Sardegna ha aderito ad un accordo con ISMEA al fine di sostenere gli strumenti tesi ad agevolare l'accesso delle imprese agricole al mercato dei capitali e del credito mediante il cofinanziamento del patrimonio necessario per gli interventi nel capitale di rischio delle imprese. Per effetto di tale accordo, Ismea si è impegnata a stanziare un importo pari a quello deliberato dalla Regione Sardegna e ammontante a Euro 1,25 milioni.

III. Gestione finanziaria

A. Liquidità

Le dotazioni finanziarie liquide destinate all'attività del Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio, ivi comprese le risorse derivanti dalla convenzione con la Regione Sardegna, ammontano a circa 82,7 milioni di Euro e sono depositate presso la Banca Nuova in Roma.

B. Investimenti

Alla fine dell'anno 2014, essendo scaduta l'operazione di *time deposit* sottoscritta nel 2013 e avendo la banca cassiera offerto un vantaggioso tasso di remunerazione delle giacenze in conto, si è ritenuto opportuno non procedere ad ulteriori investimenti delle somme liberate, rimandando al successivo esercizio ogni decisione in merito.



Parte 5: Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti all'ambiente e al personale.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate morti sul lavoro del personale iscritto nel libro matricola, né infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale, né addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing per cui la Società è stata dichiarata definitivamente responsabile.

Conformemente a quanto disposto dal D. Lgs. N.626/94 – successivamente trasfuso nel D.Lgs. 81/08 – la Società ha adottato le misure previste in materia di prevenzione e protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori, volte a ridurre al minimo le probabilità ed il danno conseguente a potenziali infortuni e malattie professionali.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la Società è stata dichiarata colpevole in via definitiva, né le sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

Parte 6: Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2, punto n. 1, non sono state poste in essere attività di ricerca e sviluppo per l'anno 2014.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'C. S.', is placed to the right of the text.

Parte 7: Documento programmatico sulla sicurezza

Ai sensi dell'allegato B punto 26 del D.Lgs n.196/2003 recante Codice in materia di protezione dei dati personali, si dà atto che la Società si è adeguata alle misure in materia di protezione dei dati personali, alla luce delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. 196/2003 secondo i termini e le modalità ivi indicate.